

documento di proposta partecipata

Mappa di paesaggio

un nuovo strumento di comunità
per un sostenibile sviluppo del territorio

Cervia 2015

il processo

Soggetto promotore

Associazione Gruppo Culturale Civiltà Salinara

Soggetto decisore

Comune di Cervia

Responsabile

Daniela Poggiali

con la collaborazione di

Marco Barbanti

Alessandra Giordano

Gaia Milanese

Curatore del percorso formativo

Mario Turci

Curatore del percorso partecipativo

Monia Guarino

il documento

Curatore del testo

Monia Guarino

Periodo di redazione

Da gennaio ad giugno 2015

Data di approvazione da parte del TdN

9 luglio 2015

Editing ed impaginazione grafica

10 luglio – 30 luglio 2015

Data di invio al Tecnico di garanzia

30 agosto 2015

il tavolo di negoziazione

TURRONI OSCAR	Gruppo Culturale Civiltà Salinara Soggetto promotore	Associazione Presidente
POGGIALI DANIELA	Comune di Cervia Soggetto decisore	Settore Cultura Turismo e Servizi al Cittadino Dirigente
MILANESI GAIA		Servizio Progettazione culturale Responsabile
BARBANTI MARCO		Servizio Progettazione culturale
GIORDANO ALESSANDRA		Servizio Progettazione culturale
ROSSI DANIELA		Servizio patrimonio
ALESSANDRI ANTONIETTA		Unità Memoria Urbana
PONI CRISTINA		Archivio storico
CANALI ANNALISA	MUSA	
POMICETTI GIUSEPPE	Parco della Salina di Cervia	
MAGNANI LETIZIA		
LOMBARDI RENATO	Associazione culturale Casa delle Aie	
FANELLI ALESSANDRO	Pro Loco Milano Marittima	
FORASTIERI LUIGI		
RICCI ELEONORA	Cooperativa Atlantide	
MAZZANTI VALENTINA		
ZANELLI ANNALISA	CerviaTurismo	
DELORENZI CLAUDIA		
COATTI ALESSANDRA	Associazione Arca 2005	
CONTI ELEONORA	Singoli cittadini	
CORELLI LUCA		
MERCURIALI ALAN		
SCELSA AMEDEO		
MARIO TURCI	Curatore del percorso formativo	
MONIA GUARINO	Curatore del percorso partecipativo	

premesse

contesto e processo

Il Comune di Cervia è situato in una parte meravigliosa della costa Adriatica, a 20 km a sud di Ravenna, con un litorale di 10 km caratterizzato da un arenile di sabbia finissima e da bassi fondali. La popolazione è di 28.968 residenti - di cui 3302 gli stranieri - suddivisi in 13.659 famiglie (dati Istat 31.12.2013). **Cervia**, con le sue località di **Milano Marittima**, **Pinarella** e **Tagliata**, è oggi uno dei più **rinomati centri turistici italiani**, gode di fama internazionale e conta ogni anno circa 4 milioni di giornate di presenza di italiani e stranieri.

L'antica **città del sale**, il vecchio **borgo di pescatori** e le ampie distese della **secolare pineta**, si sono trasformate in funzione di uno sviluppo turistico che si è realizzato in modo pionieristico già dalla fine dell'800, fino ad avere un impulso decisivo con la "**città giardino**" di Milano Marittima, nata nel 1912.

Il **sale** ha accompagnato la storia di Cervia, le sue architetture e ne ha fatto nascere i suoi prodotti più tipici: il sale dolce, il miele di pineta e i vini di sabbia. L'antico ciclo del sale è testimoniato dalla Salina Camillone e dai seicenteschi Magazzini ove si trova il Museo del Sale.

Le **saline di Cervia**, porta di accesso a sud e stazione del Parco Regionale del Delta del Po, è considerata un ambiente di elevatissimo interesse naturalistico e paesaggistico, tanto da essere stata inserita come **Zona Umida di Importanza Internazionale** nella convenzione di Ramsar. Dal 1979 è divenuta Riserva Naturale dello Stato di popolamento animale.

Un **ambiente naturale** come quello delle saline di Cervia che seleziona e specializza una flora ed una fauna adattata a sopravvivere in condizioni estreme, non ha uguali come estensione nell'alto adriatico, se si considera la profondità dell'acqua (non supera i pochi centimetri) e l'alta concentrazione di sale che permette la sopravvivenza di particolari forme di vita perfettamente inserite in un unico ecosistema.

In questo contesto si colloca il progetto di **Ecomuseo del Sale e del Mare** (Istituito nel 2013) le cui **valenze** sono:

- **strategica**, per rivedere il modello turistico di una città a vocazione balneare;
- **promozionale**, per un ragionato sviluppo del territorio in funzione anche dell'accoglienza;
- **ambientale**, per il rispetto sostenibile dell'identità e dell'originalità locale;
- **culturale**, per una più efficace sinergia delle risorse presenti (MUSA Museo del Sale e area Magazzini, le saline, il mare, ecc...) e dell'offerta complessiva che il territorio può offrire.

L'ecomuseo...

- è una **forma museale innovativa**, un processo dinamico con il quale le comunità conservano e valorizzano il proprio patrimonio in funzione di uno sviluppo sostenibile;
- è uno **strumento** che coniuga le iniziative **di salvaguardia** del patrimonio materiale (per lo più storico e ambientale) con quelle **di valorizzazione** del patrimonio immateriale (per lo più socio-culturale);
- investe un **territorio omogeneo**, estendendo i suoi confini oltre le mura dei singoli edifici, fino a comprendere paesaggi, panorami, aspetti fisici e biologici, opere dell'uomo, ma anche il saper fare e le testimonianze orali della tradizione, praticamente **tutti gli elementi che sul territorio insistono caratterizzandolo in modo "originale"**;
- favorisce una **modalità di sviluppo** che va incontro alle esigenze della popolazione, puntando a preservare la memoria collettiva e storica del luogo seppur come **entità dinamica sempre in evoluzione**.

Con l'istituzione dell'Ecomuseo, Cervia ha inteso **riconoscere l'importanza del patrimonio "diffuso" e dei saperi "portati" dalla comunità locale**, i quali oltre a raccontare l'originalità del contesto concorrono a orientare lo sviluppo verso una maggiore sostenibilità.

Avviato dunque il processo costitutivo, l'implementazione dell'Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia ha rappresentato l'**ambito di riflessione del processo partecipativo** con un'attenzione particolare a **co-progettare modalità e strumenti collaborativi** per documentare la ricchezza dei luoghi e delle tradizioni, narrare il legame tra persone e territorio, introdurre prospettive per "futuri inediti" e visioni comunitarie.

Nei sei mesi di sviluppo del processo partecipativo la comunità è stata coinvolta in **momenti di apprendimento e lavoro collettivo** per specificare le ricadute attese dall'implementazione dell'Ecomuseo e per definire la **Mappa di paesaggio**: evoluzione delle più conosciute Mappe di comunità, questo strumento parte dal concetto che il paesaggio è espressione di civiltà, di culture multidisciplinari ed è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni, rappresentando, in tal senso, lo **strumento cardine per l'implementazione di un Ecomuseo**.

la risoluzione

decisioni e tempi

Il processo partecipativo candidato - *“Mappa di paesaggio: un nuovo strumento di comunità per un sostenibile sviluppo del territorio”* - si contestualizza nel **processo decisionale di gestione dell’Ecomuseo** nel seguente modo:

- segue la fase di istituzione dell’Ecomuseo;
- precede la fase di implementazione dell’Ecomuseo (definizione degli obiettivi, degli strumenti e delle forme di interazione con la comunità).

Per l’implementazione dell’Ecomuseo sono stati individuati i seguenti **obiettivi programmatici**:

- **breve periodo** – sistematizzare lo strumento mappa di paesaggio;
- **medio termine** – comporre almeno due-tre mappe di paesaggio all’anno;
- **lungo termine** – rendere l’ecomuseo conosciuto, riconoscibile, partecipato, attrattivo.

I **risultati** del processo partecipativo sono stati:

- redazione del **Documento programmatico** o Piano d’azione (definizione di: obiettivi, criteri, azioni, strumenti) per l’implementazione dell’Ecomuseo del Sale e del Mare;
- definizione della **struttura** e dei **contenuti** di una **mappa del paesaggio “tipo”**;
- composizione di una **piattaforma** (analogica, digitale e/o web 2.0) conoscitiva e propositiva, per aggregare progressivamente dati, racconti, saperi, competenze, proposte;
- formazione di un **gruppo di facilitatori eco-museali** capaci di utilizzare metodi e tecniche partecipative per il coinvolgimento della comunità nello sviluppo dell’Ecomuseo.

Obiettivi e risultati riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione annuale del **BILANCIO DI PREVISIONE** e contestuale **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA**, essi saranno portati all’attenzione del soggetto decisore perché possa tenerne conto nella fase di aggiornamento e rinnovo (settembre-dicembre 2015) dei propri strumenti di gestione economica-finanziaria.

il monitoraggio

modalità e strumenti

Per monitorare la progressiva attuazione delle decisioni - “dal Documento di proposta partecipata alle scelte di governo” - si procederà con:

- **pubblicazione dei documenti che testimoniano la decisione presa** (atti di Giunta/Consiglio, elaborati) e/o il suo avvicinarsi verso l’attuazione evidenziando con un testo di accompagnamento in che modo i contributi emersi sono stati considerati nelle scelte dell’Amministrazione.
- **incontri di coordinamento** (TdN, Amministrazione, partner locali, ecc...) per:
 - condividere il timing dei primi interventi,
 - rinnovare l’Accordo tra le parti per definire come reperire risorse in modo corresponsabile, come prendere parte attivamente alle diverse azioni condivise, come accrescere il coinvolgimento della comunità
- **newsletter di aggiornamento periodico**
- **presidio informativo** (pagine web, comunicati, microeventi, ecc..)

Per la **sistematizzazione dello strumento mappa di paesaggio** (elaborazione, realizzazione e attuazione periodica), come strumento di gestione e promozione dell’Ecomuseo, sarà sviluppata una fase di progettazione di dettaglio sempre in forma collaborativa, attraverso workshop e focus group.

Le **risorse umane da impiegare nella realizzazione delle proposte** esito del percorso saranno 10 facilitatori ecomuseali il primo anno, 20 il secondo, 40 e più il terzo. Saranno altresì valorizzati i volontari già attivi nel soggetto promotore e attivate reti sul territorio coinvolgendo in primis le scuole, ex insegnanti e persone anziane locali che conoscono al realtà cervese.

In tre anni l’Ecomuseo definirà la propria struttura organizzativa, precisando il ruolo dei facilitatori ecomuseali (cittadini formati nell’ambito del percorso partecipativo sviluppato) e arricchendo la rete di soggetti partecipi dell’esperienza. L’Ecomuseo cervese può diventare autorevole sia a livello locale che nazionale (già parte di reti di ecomusei nazionali e internazionali nelle quali l’esperienza di Cervia risulta riconsociuta) e maturare i requisiti per accedere a finanziamenti europei e regionali.

il percorso

fasi

risultati

gruppi di lavoro “mappare paesaggi”

Obiettivi

COSA
sviluppo dell'Ecomuseo del sale e del mare di Cervia

COME
modalità, strumenti, prodotti

corso “partecipare per facilitare”

Obiettivi

COSA
formazione per facilitatori ecomuseali e di eventi pubblici

COME
criteri, temi, azioni

laboratorio “ecomusei e paesaggi culturali”

Obiettivi

COSA
processi di trasformazione dei territori e delle comunità

COME
strategie, condizioni, attenzioni

workshop “attivare la comunità”

Obiettivi

COSA
creazione di contenuti per l'Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia

COME
patrimoni, risorse, attività



Team
TAVOLO DI NEGOZIAZIONE (TdN)
Sviluppo dell'Ecomuseo del sale e del mare di Cervia

- Impostazione MAPPE DI PAESAGGIO
- Elaborazione IMMAGINE COORDINATA

Prodotti **#Logo #Brochure #Cartellonistica**

Team
TdN+ FACILITATORI ECOMUSEALI (FE)
Formazione per facilitatori ecomuseali e di eventi pubblici

- Individuazione TEMI e DOMANDE GUIDA
- Sviluppo CONTENUTI OPERATIVI

Prodotti **#Quaderni divulgativi #Cercatore di memoria**

Team
TdN+ FE + RESPONSABILI ECOMUSEI ITALIANI (REI)
Processi di trasformazione dei territori e delle comunità

- Condivisione IDENTITA' DELL'ECOMUSEO
- Sviluppo CONTENUTI STRATEGICI

Prodotti **#Manifesto strategico ecomusei**

Team
TdN+ FE + REI + COMUNITA'
Creazione di contenuti per l'Ecomuseo del Sale e del Mare

- Elaborazione CONTENUTI CARATTERIZZANTI
- Sviluppo ATTIVITA' COLLETTIVE

Prodotti **#Trebbio #Mostra #Installazione “albero”**

gruppi di lavoro “mappare paesaggi”



Mappe di paesaggio || definiti i temi “narrativi”

Le mappe sono rappresentazioni tematiche (cartacee, digitali, visive, auditive, esperenziali) dei paesaggi dal comune valore identitario.

- Mappa degli strumenti di lavoro del sale.
- Mappa dei controlli sul sale.
- Mappa delle strade del sale.
- Mappa del governo delle acque.
- Mappa dei cortili.
- Mappa della marineria.
- Mappa delle città di fondazione.
- Mappa dei villini.
- Mappa dei camminamenti a mare.
- Mappa dei luoghi termali.
- Mappa della religiosità e del culto.
- Mappa delle persone famose.



Brochure e Cartellonistica || in corso di realizzazione

I prodotti sono contraddistinti dalla stessa immagine coordinata, rappresentano e narrano i luoghi “identitari” che caratterizzano i differenti “paesaggi” di Cervia.

SALINA DI CERVIA.
PARCO DELLA SALINA DI CERVIA.
CENTRO VISITE SALINA DI CERVIA.
SALINA CAMILLONE.
FICOCLE E CERVIA VECCHIA.
ANTICO STABILIMENTO TERMALE.
CASELLI: IL CONTROLLO DEL SALE.
TORRE ESAGONALE.
MADONNA DEL PINO.
IL QUADRILATERO.
LE CASE E IL BORGO DEI SALINARI.
PIAZZA GARIBALDI
PIAZZA PISACANE E ANTICA PESCHERIA.
TEATRO COMUNALE.
CHIESA DEL SUFFRAGIO.

CHIESA DI SANT’ANRNTONIO.
MAGAZZINI DEL SALE TORRE DARSENA.
MUSA MUSEO DEL SALE.
TORRE SAN MICHELE.
EX CRAL SALINE.
PORTO CANALE.
BORGO MARINA.
FARO.
VILLINI DI VACANZA.
HOTEL MARE E PINETA.
IDROVARA DEL CANALINO.
VARESE, EX MONTECATINI
CENTRO CLIMATICO MARINO
CASA DELLE AIE.
PIEVE DI SANTO STEFANO.

Logo || esito di una call a cui hanno risposto 126 persone



Il logo è costituito da una parte grafica (piccoli segmenti continui, simbolicamente piccoli cristalli di sale) e da una parte di testo (nome dell'ecomuseo). Gli elementi grafici si sviluppano su tre distinti percorsi - naturalistici, del sale, storici - in cui la natura, l'uomo e la cultura sono integrati in un unico ambiente. Una linea, due, tre... da una parte il sale, dall'altra il mare, nessuna separa, anzi, insieme identificano lo spazio.

corso “partecipare per facilitare”



Temi e domande guida

I temi e le domande sono state utilizzate per lo sviluppo del percorso formativo e l'emersione dei contenuti utili alla definizione delle proposte.

ECOMUSEO

- Che cos'è un Ecomuseo?
- Quale metafora per definire principi e funzioni dell'Ecomuseo?
- Come comunicare e promuovere l'Ecomuseo?
- Nello sviluppo di un Ecomuseo è più importante privilegiare il metodo o i risultati?
- Quali sono gli ingredienti che possono favorire la partecipazione allo sviluppo dell'Ecomuseo?
- Come destare interesse per il patrimonio ecomuseale nei turisti e residenti secondari?
- Quale potrebbe essere la prima attività dell'ecomuseo di Cervia?

MAPPA / PAESAGGIO

- Qual è la funzione della mappa di paesaggio?
- Come costruire le mappe del territorio/comunità di Cervia?
- Quale persona che frequenta il mare vorresti intervistare?
- Quali cambiamenti nel corso del '900 vorresti farti raccontare?
- Cosa chiederesti ad uno straniero che frequenta Cervia?
- Il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale?
- Che cosa non piace nel paesaggio della propria vita quotidiana?
- Di chi è il paesaggio?

FACILITATORE

- Il facilitatore ecomuseale è medico o narratore?
- Nel propositi come Facilitatore Ecomuseale, quale tua “dote” esperienziale, formativa, creativa, motivazionale...vorresti valorizzare ?
- Come Facilitatore Ecomuseale con quale tipo di “gruppo” o “rete” ti aspetti di collaborare?
- Se dovessi presentare alla comunità il tuo ruolo di Facilitatore Ecomuseale, quali contenuti, strumenti, modalità utilizzeresti perché sia efficace e “attivante”?

MEMORO
la banca della memoria

Entra Registrati Connect

Racconti Percorsi Testimoni Luoghi Cercatori di memoria Ricerca

Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia

CERCATORE DI MEMORIA
Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia

Ricercatore
cercatore dal 02/02/2015
racconti: 8
percorsi: 0
testimoni: 6
foto: 0
punteggio: 80

Racconti Percorsi Testimoni Foto News

L'inizio in salina di Eros Marzelli caricato 215 giorni fa visto 231 volte 3.3 min

Pesca e odori della salina di Massimo Medri caricato 217 giorni fa visto 282 volte 2.3 min

Infanzia nel Borgo Saffi di Ivana Castagnoli caricato 217 giorni fa visto 242 volte 7.1 min

Vita da salinaio di Silvano Giunchi caricato 217 giorni fa visto 188 volte 4.5 min

Leggende e storie di Sergio Dallamora caricato 215 giorni fa visto 214 volte 1.2 min

La sirena di Sergio Dallamora caricato 217 giorni fa visto 326 volte 1.3 min

Ultime news da Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia non ha inserito news

Sostieni Memoro aiutaci a conservare e a rendere disponibili online gratuitamente i ricordi e le esperienze

5 minuti x 1000 ricordi Con il tuo 5 per mille puoi aiutarci a rendere disponibili gratuitamente i ricordi CF: 90025820011

Regalami una storia

REGISTRATI potrai commentare, votare, salvare i tuoi racconti preferiti

CARICA carica un video o audio o registralo tramite la tua webcam

CREA PERCORSO crea un nuovo percorso dove inserire i tuoi video e o altri racconti

GLI SPECIALI

STORANDOL Voli e Voci della Memoria

REGIONE LAZIO

NIS-Story

Cercatore di memoria

E' stata attivata la pagina dedicata all'Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia sul portale MEMORO.ORG contenente 8 racconti narrati da 6 testimoni (nati prima del 1950).

<http://www.memoro.org/it/cercatore.php?ID=6371>

[Estratti di alcuni racconti]

GIUNCHI SILVANO classe '23

"Come era la mia giornata in salina??

Iniziava al mattino c'era la sirena dei salinai, suonava alle 8. Suonava a mezzogiorno per andare a casa, all'una bisognava ritornare ancora. Fino alle cinque del pomeriggio, a quei tempi li però.

Poi dopo uno veniva a casa quando voleva perché a noi interessava fare del sale, perché noi eravamo pagati secondo il sale che facevi alla fine della stagione.

Facevi 1000 quintali, ti pagavano per 1000 quintali, ne facevi 500 e ti pagavano per 500. Non è che era un prezzo unico per tutti, secondo quanto ne facevi. E infatti le saline non erano tutte uguali.

C' erano saline piccole e altre più grandi... con più anni che avevi oppure se venivi riconosciuto come un bravo salinaio... beh finivi in una specie di classifica che dopo ti permetteva di scegliere la salina che volevi.

Se era libera però! Perché finché non morivano non la mollavano la salina buona..."

OSCAR TURRONI classe '48

Le saline sono antichissime, si parla addirittura dell'epoca romana... etrusca. Già nel '500 in mezzo alle saline c'era un luogo, una città che si chiamava Ficoca, e non Cervia, che poi è stata incendiata, distrutta...

varie vicissitudini perché allora per l'oro bianco si facevano le guerre. Poi ci sono stati dei cambiamenti: Cervia è stata letteralmente smontata e ricostruita... non più in mezzo alle saline, ma in un posto più salubre: vicino al mare... Cervia e il sale sono sempre vissuti insieme, nati insieme,

cresciuti insieme... finché è arrivato il turismo...

Le saline Cervia erano 149 ed erano tutte saline artigianali a raccolta multipla condotte dall'uomo con la famiglia. Questo sistema era unico in Italia, è stato adottato a Cervia perché siamo una salina verso il Nord, dove c'è più possibilità di pioggia e quando piove il sale nei bacini si scioglie.

Poi le saline nel 1960 sono state trasformate e da 149 saline a raccolta multipla se ne è fatta una grande a raccolta unica. E' stata lasciata una testimonianza, la Salina Camillone, ancora oggi artigianale... ci lavorano dei volontari per tramandare una tradizione unica in Italia."

laboratorio “ecomusei e paesaggi culturali”



Identità || intervento di Hugues de Varine

“Un ecomuseo è qualcosa che rappresenta ciò che un territorio è, ciò che sono i suoi abitanti a partire dalla cultura viva delle persone, dal loro ambiente, da ciò che hanno ereditato dal passato, da quello che amano e che desiderano mostrare ai loro ospiti e trasmettere ai loro figli...La creazione di un ecomuseo è essenzialmente un percorso collettivo, che si costruisce identificando gli elementi che ne faranno parte, valorizzandoli, collegandoli tra loro, magari trasformandoli.”

Strategie || sintesi dei contenuti della Carta di Siena

Il rapporto tra musei e paesaggi culturali è una questione centrale per i musei del Terzo Millennio che va colta come importante occasione per il rinnovamento della loro missione e per il rafforzamento del loro ruolo. La questione può essere affrontata in due principali direzioni:

*In che misura i musei, soprattutto quando le loro collezioni provengono dal contesto in cui si trovano, hanno il dovere di assumere anche la funzione d'interpretazione del territorio e della comunità di cui sono parte ed espressione?
In che modo, attraverso quali mezzi, iniziative, proposte i musei possono contribuire a diffondere la conoscenza del patrimonio culturale presente dentro e fuori le loro mura?*

I musei devono dunque sentirsi responsabili, oltre che delle proprie collezioni, del patrimonio culturale che li circonda, costituendosi in presidi di tutela attiva, operando, grazie alle professionalità presenti al loro interno, nel territorio di cui sono parte, in una prospettiva di “museo diffuso” che travalica i propri confini fisici per estendersi al territorio, ampliando così la propria azione e responsabilità all'insieme del patrimonio culturale.

Questa prospettiva invita i musei a

- estendere i compiti di conservazione e comunicazione delle collezioni ai contesti di provenienza;
- essere responsabili del paesaggio di cui fanno parte per offrire un contributo di conoscenze e competenze;
- essere centri di interpretazione del patrimonio e del territorio;
- avere un ruolo di presidio territoriale di tutela attiva del patrimonio culturale;
- coinvolgere attivamente i cittadini;
- coinvolgere gli altri istituti culturali, altri soggetti pubblici e privati in una logica di partenariato;
- creare delle comunità di paesaggio, consapevoli di valori identitari, coinvolte nella salvaguardia e partecipi dello sviluppo sostenibile.



workshop “attivare la comunità”



Attività

Attraverso un'attività laboratoriale i facilitatori coinvolti nel percorso di formazione hanno progettato (e poi co-realizzato) le prime attività dell'Ecomuseo.

IL TREBBO || realizzato evento a tema

“Durante la stagione autunnale e invernale era consuetudine per le famiglie contadine trovarsi a casa dell'uno o dell'altro per trascorrere la serata insieme. Dopo che i bambini erano andati a letto cominciava la seconda parte della serata. Uomini e donne si radunavano allo stesso tavolo ed iniziavano a raccontare fatti e pettegolezzi. Alcune volte il capofamiglia invitava un fulèsta, ovvero un cantastorie (vedi Infra). In questo caso il cantastorie era il vero protagonista del trebbo ed i presenti rimanevano tutti all'ascolto delle immaginifiche storie da lui raccontate”.

LA MOSTRA || realizzato evento e catalogo

“Ti racconto una cosa” è una mostra realizzata con la partecipazione dei cittadini: ad ogni cittadino interessato è stata data l'opportunità di diventare il protagonista di questo evento, esponendo un oggetto che esprimesse il proprio personale rapporto con il sale, il mare, il territorio e la comunità.

Bambini, giovani, adulti, anziani... chiunque è stato invitato ad esporre una “cosa”, un oggetto di piccole o medie dimensioni portatore di una storia espressa nella forma di un racconto, di un ricordo, di un pensiero, anche di una poesia capace comunque di rivelare il rapporto con il sale, il mare, il territorio e la comunità di Cervia (Ecomuseo).

Lo scrittore Cristiano Cavina ha condotto un laboratorio gratuito di scrittura, durante il quale le storie e i racconti collegate agli oggetti consegnati sono state perfezionate sulla base dei consigli dello scrittore per evolversi in avvincenti racconti.



Il trebbo



La mostra



L'albero



l'albero di comunità

INSTALLAZIONE || realizzato evento itinerante

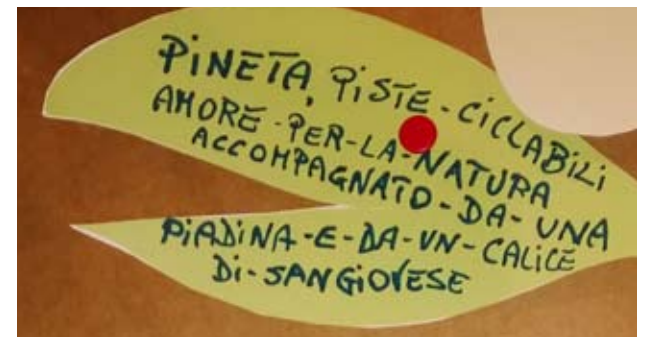
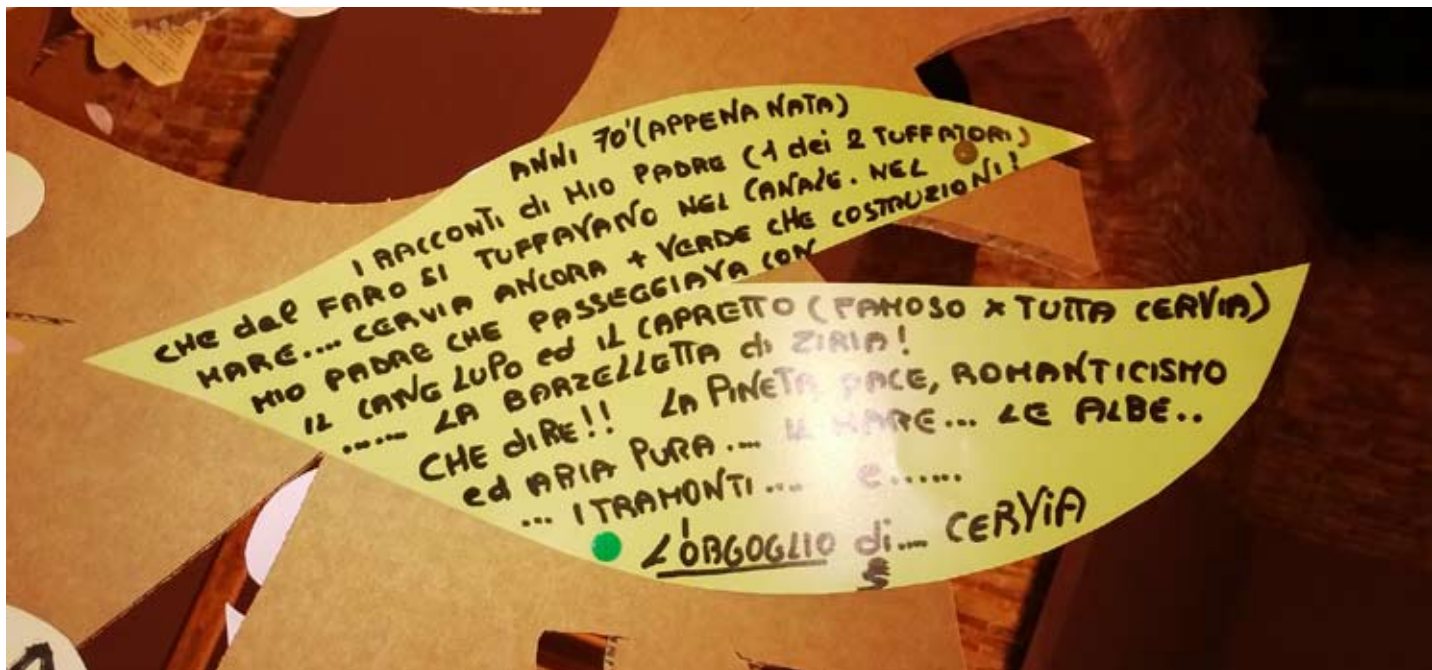
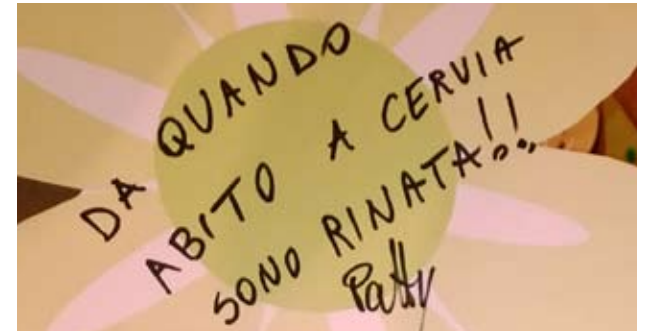
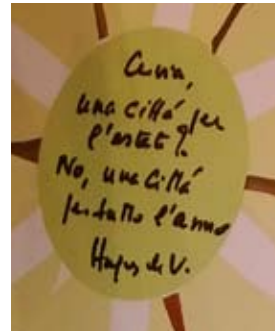
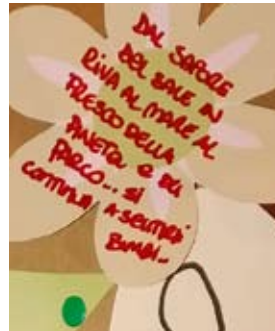
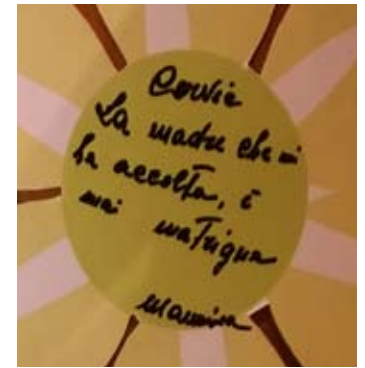
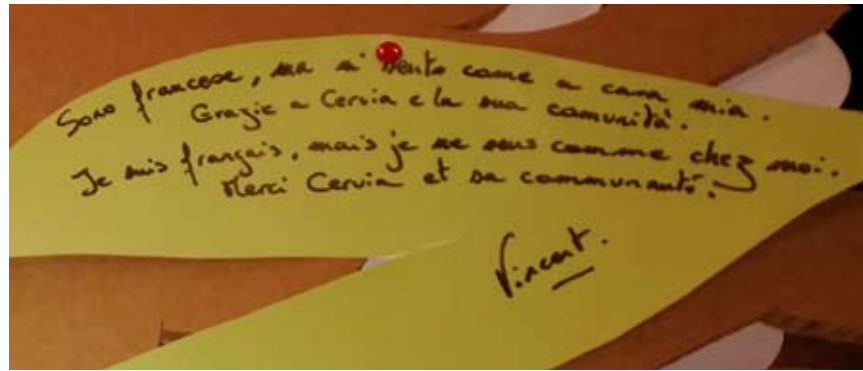
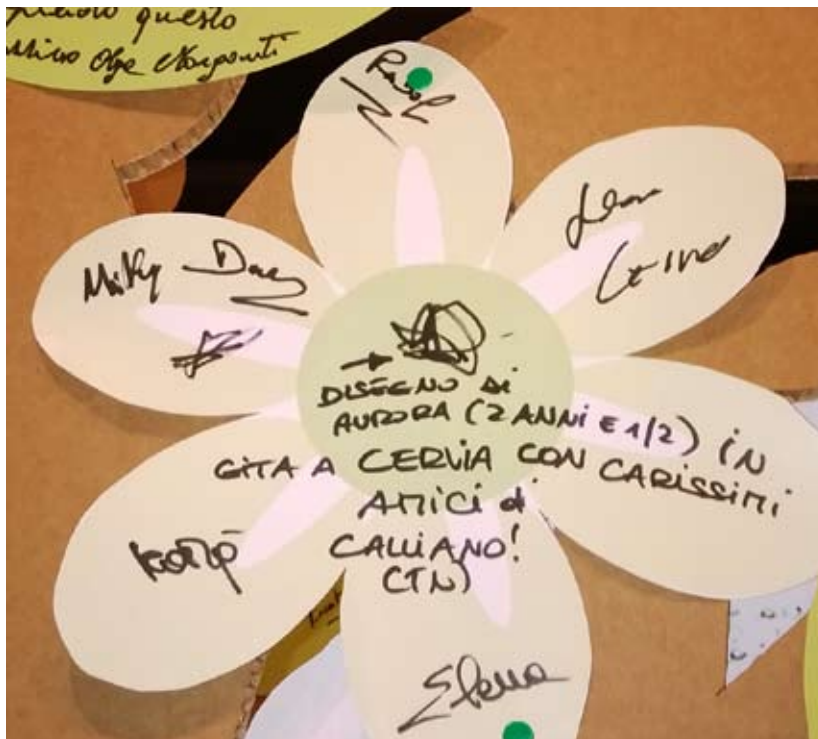
Cittadini e turisti sono stati inviati a "far germogliare la propria idea di...Cervia"

Che cosa rende Cervia un luogo unico e diverso dagli altri?

"Un edificio storico, un paesaggio originale, un cibo tradizionale, un mestiere insolito, un'abitudine collettiva... anche colori, suoni o parole: qualunque elemento capace di rivelare dove siamo proprio perché caratteristico di qui.

Dunque scrivi o disegna le qualità che definiscono il patrimonio di questo territorio, appendi un ritaglio di giornale o delle foto che esprimono i valori di questa comunità, oppure posizionando ai piedi dell'albero o lungo il suo tronco piccoli oggetti che rappresentano l'idea di Cervia. Ogni contributo porta in sé... le radici della nostra identità, la linfa della città che viviamo, i germogli del nostro futuro comune."





CERVIA
E' UNICA
PERCHE' CI
LAVORA MIA
MAMMA LEO

L'odore del mare...
il vento leggero,
la Pineta e le dune:
il mio angolo di mondo
sempre con me.

BEATRICE
E' BELLISSIMO NIVERO
A CERVIA. PERCHE' S'VIVE LA
TRAQUILLITA'



ADORO
LA
PIADINA

MIPIALE
IL...SOLE
MARE DI
CERVIA

CERVIALE
ONVA.

MERAVIGLIOSA

MI PIACE TANTO
IL MARE

BELLISSIMI
I LOCALINI
SUL CANALE
DI CERVIA

Giada
G.
76-7-2008

tanto...
post
ho



PER NOI E'...
GENTE SOLARE ED ACCOGLIENTE



• AMBIENTE SERENO E RILASSANTE

• L'INFANZIA

• CIBO SEMPLICE E GENUINO

• L'ITALIA CHE VOGLIAMO !!!

Angelo e Vanna
da BRESCIA



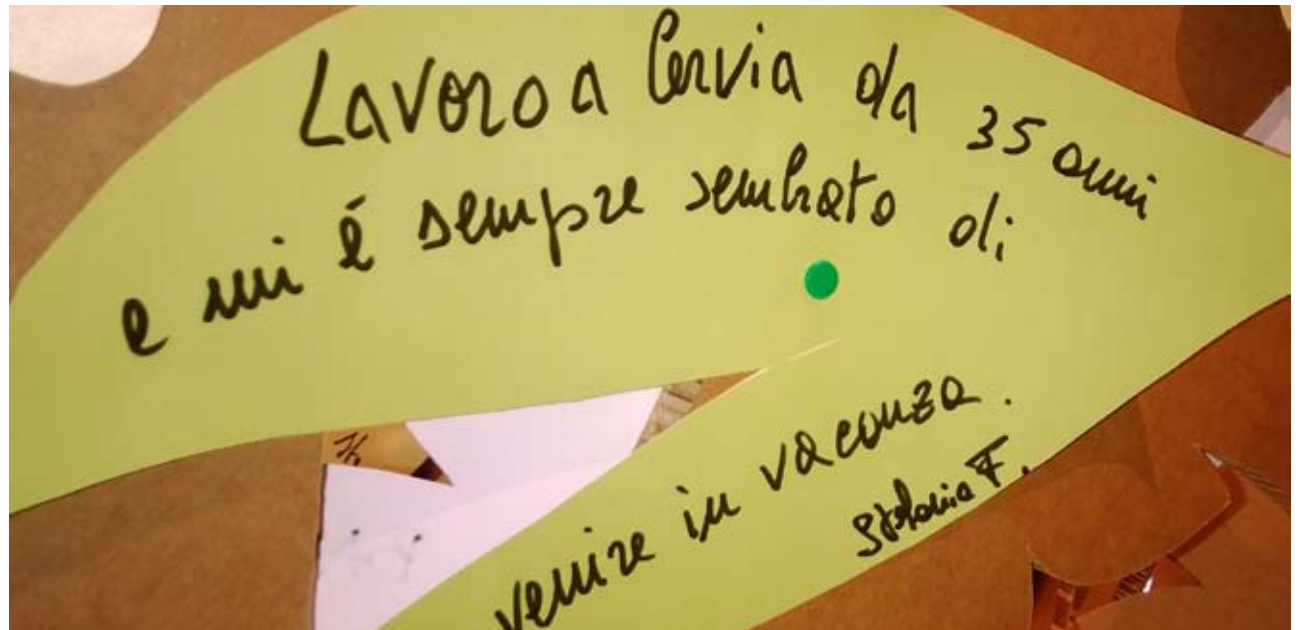
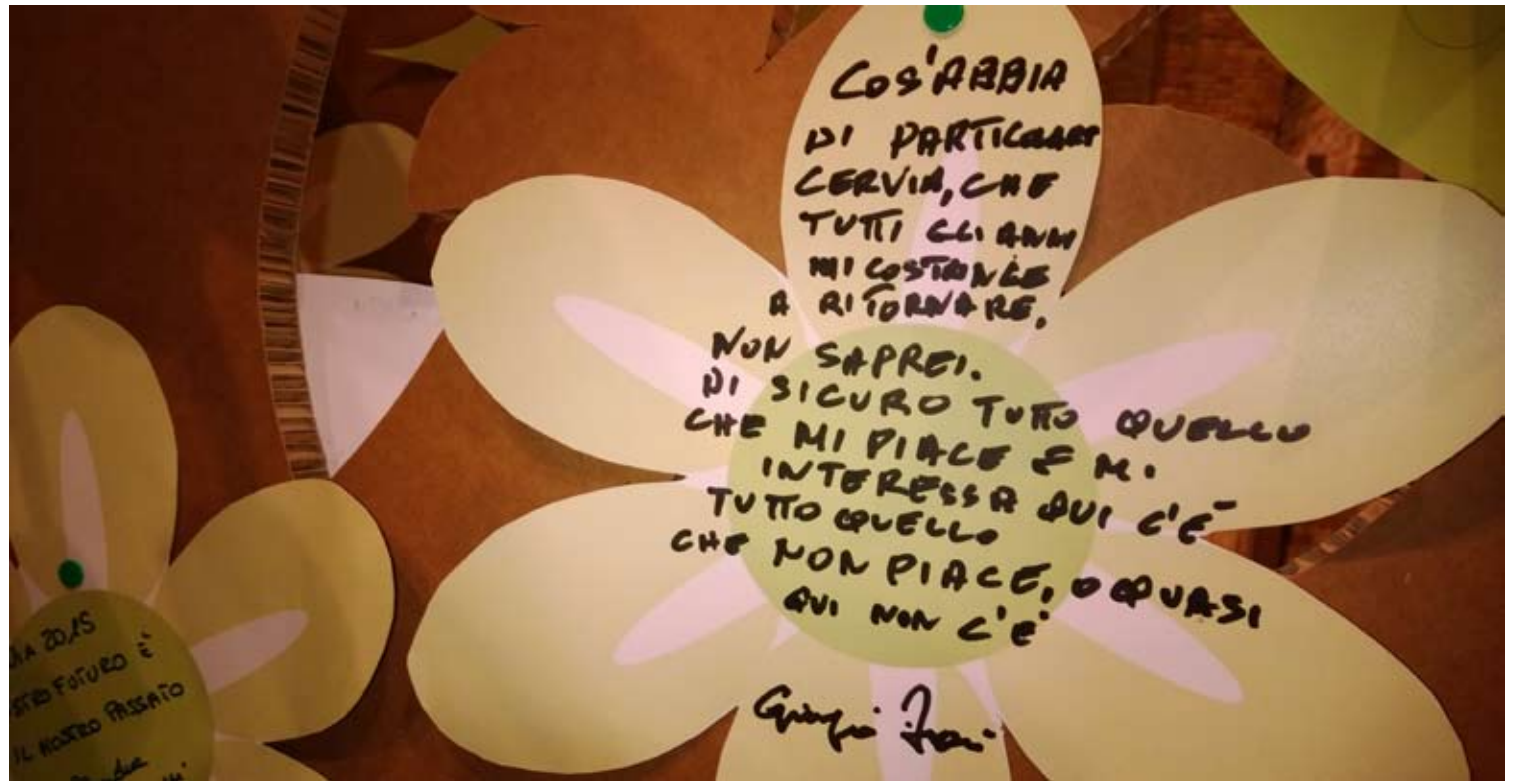
Made in Cervia del forese
le saline sempre viste uguali
mentre la campagna
ricca di natura e di siepi è cambiata
tanto... peggiorata come in altri
posti di pianura... ma quest'anno
ho rivisto le lucciole
W la Natura!!!

50 LA SPAGGIA
LE TENDE
I SAPORI
E GLI ODORI
(BORBOLOMI)
- TI ENTRA
NEL CUORE
E
NON LA
DIMENTICHI PIU'

Calpefora con
Le ruote le foglie...
ricordi di gioventù...
Lorip è la melchir
di allora in bicicletta

A pochi passi DALLA CITTÀ,
LE SALINE DI CERVIA SONO UN
PREZIOSO SCRIGNO DI
BIODIVERSITÀ DOVE
CON UN PO' DI FORTUNA
SI POSSONO OSSERVARE
UCCELLI RARI E PROTETTI

Cervia, una
città piena di
pace e amore.
TAM



le proposte

per lo sviluppo dell'Ecomuseo
del sale e del mare di Cervia
attraverso lo strumento
“mappa di paesaggio”

elementi caratterizzanti l'ecomuseo

Ecomuseo

La bellezza dei diversi paesaggi (naturali e urbani), i patrimoni culturali, i valori e la memoria, le emozioni degli occhi e del cuore, la consapevolezza dell'unicità di un territorio, la necessità di scoprire e di farsi scoprire... tutto questo crea un ecomuseo.

L'Ecomuseo si basa sull'attivazione della comunità che diventa autore/attore di narrazioni ed esperienze comunitarie, co-conduttrice dell'intero processo di valorizzazione e sviluppo locale.

Tale modello è applicabile ad ogni contesto in cui la comunità è "agente", stimolata a percepire il valore del proprio ambiente di vita comune e a eseguire consapevolmente azioni collaborative di promozione, adottando la partecipazione come "prassi costituente".

La sostanza dell'ecomuseo si esprime dunque in un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio:

- **patto** è un accordo non scritto e generalmente condiviso;
- **comunità** significa che non basta l'iniziativa delle istituzioni locali, ma occorre anche una partecipazione più allargata;
- **prendersi cura** vuol dire conservare ma anche saper utilizzare, per il presente e il futuro, il proprio patrimonio culturale in modo da incrementarne il valore anziché consumarlo;
- **territorio** è una semplice superficie che incorpora una storia, le persone che lo hanno abitato e che ancora lo abitano, elementi visibili e nascosti che ne costituiscono il valore più profondo.

Nello sviluppo di un ecomuseo è importante sia metodo, inteso come processo partecipativo che matura e si radica con la comunità/nella comunità, che risultati, intesi come riscontro operativo di una visione condivisa.

Definizioni condivise

Un ecomuseo è...

- un bene comune che genera opportunità per i cittadini e turisti,
- un filo conduttore tra i diversi patrimoni presenti e futuri.
- una popolazione che si racconta e allo stesso tempo, fa esperienza e conoscenza della propria storia, delle proprie tradizioni, dei propri valori;
- un ambito che coniuga la sfera ambientale con quella socio-culturale comprendendo luoghi, tradizioni, trasformazioni, costumi, usi, sviluppi,
- un museo diffuso in cui la comunità riconosce il valore dei luoghi, dei saperi dei beni comuni e partecipa alla loro valorizzazione;
- un progetto integrato per tutelare e promuovere il patrimonio culturale, sociale, ambientale e territoriale;
- un patrimonio comune, materiale e immateriale, che pone al centro le persone che abitano quel territorio invitandole a conservare e ristrutturare la propria identità culturale, a qualificare e migliorare il proprio ambiente di vita partendo dalle piccole cose
- un ponte tra passato e futuro

Ecomuseo del sale e del mare di Cervia

Cervia, nata al centro delle omonime saline, ha fatto della produzione del sale la sua economia e la sua storia e l'identità salinara continua a essere una presenza importante e fondamentale, nonostante i mutamenti subiti nella stessa produzione del sale, nel paesaggio e nell'affermarsi dell'economia turistico - balneare. Il mare è l'elemento naturale che ha permesso la nascita e lo sviluppo della salina di Cervia e che, oltre alla cultura salinara, ha assistito al radicamento della cultura marinara in città, altro aspetto dell'anima cervese che l'Ecomuseo del sale e del mare intende valorizzare e custodire.

Specificatamente, l'Ecomuseo del sale e del mare di Cervia risponde alle esigenze di:

- **rinnovare e rigenerare l'idea di turismo** verso un turismo sostenibile (da solo turismo balneare a turismo culturale) rendendo la comunità cervese parte attiva nella proposta di un nuovo modello di conoscenza del territorio;
- **salvaguardare il patrimonio materiale e immateriale locale** (la vita dei salinai, i luoghi originali, le tradizioni comuni, i racconti orali, ecc...) che contraddistingue Cervia e ne definisce l'unicità;
- **custodire storia e tradizioni con forme innovative di fruizione**, incoraggiando il punto di vista e la presenza di generazioni e culture differenti.

La **struttura dell'Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia** è di tipo "leggera e fluida" ed è articolata in:

- **risorse strumentali** (le mappe di paesaggio, le tecnologie della comunicazione, l'edificio MUSA ecc...),
- **risorse umane** (i facilitatori ecomuseali, il volontariato culturale, i testimoni di tradizioni e abitudini ecc...).

Due le **risorse "cardine"** attorno alle quali s'incerniera l'impiego di tutte le altre risorse utili per implementare l'Ecomuseo:

- **le mappe di paesaggio,**
- **i facilitatori ecomuseali.**

Definizioni condivise

L'Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia è...

- un modello per disvelare e promuovere il patrimonio materiale e immateriale, primario e secondario, comunque "originario";
- un dispositivo per produrre "contenuti" organizzati (mappe di paesaggio) e "fatti" culturali correlati (palinsesto).

risorse cardine per l'ecomuseo

Mappa di paesaggio

La Mappa di paesaggio è un'evoluzione delle più conosciute mappe di comunità. Questo strumento parte dal concetto che **il paesaggio è espressione di civiltà, di culture multidisciplinari ed è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni.**

A differenza delle mappe di comunità, i **“contenuti organizzati”** delle diverse mappe di paesaggio rappresentano la regia per realizzare attività, laboratori, percorsi...vale a dire **“fatti culturali”** trasposti sul territorio e resi accessibili a tutti nella forma di **palinsesto di narrazioni ed esperienze.**

Le mappe di paesaggio possono essere generate illimitatamente ed essere affidate nella loro implementazione a soggetti attivi della comunità (es. mappa del paesaggio del sale – saline, antichi magazzini, tradizionali strumenti e modalità di lavoro - affidata ai vecchi salinai in collaborazione con scuole per lo sviluppo di percorsi esperienziali; es. mappa del paesaggio dei cortili – corti, cortili, giardini della città storica – affidata ai proprietari in collaborazione con studenti e docenti per vivere il sistema cortilivo nella sua forma originale attraverso microeventi).

Gli **elementi di innovazione** introdotti da questo strumento sono:

- la cultura come agente di rinnovamento di quel modello turistico che ha consumato territorio;
- il territorio tutto (e lo sguardo originale su di esso) come elemento aggregante di una progettualità comune tra associazioni, imprese, istituzioni e singoli cittadini;
- il paesaggio come bene comune di una cultura materiale e immateriale da tutelare ma anche da conoscere e promuovere;
- una modalità di fruizione di un territorio, del suo paesaggio e del patrimonio comunitario promosso dai soggetti attivi nella comunità stessa;
- una forma di fruizione del bene comune autonoma e consapevole, capace di generare nuove opportunità di valorizzazione del patrimonio;

- una visione “open source” e “open content” della cultura, vivibile, aggiornabile, incrementabile da parte di tutti i suoi fruitori

In generale le **fasi per costruire una mappa di paesaggio** sono:

- informazione e attivazione,
- coinvolgimento della comunità,
- definizione di temi ed obiettivi,
- ricerca, documentazione, approfondimento sul campo,
- catalogazione e composizione dei materiali (audio, video, cartacei, ecc..),
- elaborazione e rappresentazione (scelta di forma e modalità di output),
- pubblicazione e promozione,
- monitoraggio e aggiornamento.

Definizioni condivise

La mappa è...

- opportunità conoscitiva per abitanti e turisti
- occasione per promuovere il patrimonio in modo collaborativo e corresponsabile;
- punto di partenza per sensibilizzare e aggregare persone, per attivare e sviluppare progetti;
- strumento per prendere coscienza dei punti di forza di un territorio attraverso il confronto con i cittadini;
- mezzo per individuare i caratteri del territorio e diffonderne la conoscenza attraverso il coinvolgimento della comunità;
- azione attiva dei cittadini per conservare, valorizzare, partecipare il patrimonio materiale e immateriale del proprio contesto di vita;
- percorso collettivo con il quale si dispone e si implementa di un archivio permanente dei beni comuni.

Focus “paesaggio”

L'articolo 1 della Convenzione Europea del Paesaggio definisce il “paesaggio” come quella **“determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”**. Paesaggio è area da percepire, risultato di una serie di segni lasciati nei secoli dalla natura e dall'uomo nella sua opera di trasformazione. Inoltre **“il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni** nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana”.

Definizioni condivise

- Il paesaggio è un elemento chiave del ben-essere e del ben-stare individuale e collettivo, un bene diffuso che può qualificare e identificare un contesto di vita.
- Il paesaggio è anche azione e sguardo attento, visione e percezione soggettiva, valore e senso comune, equilibrio interiore ed esteriore.
- Il paesaggio è conoscenza, rappresentazione, correlazione, esperienza, trasformazione.
- Il paesaggio è di chi...
- Di chi sa guardare, di chi sa ascoltare, di chi sa sentire, di chi sa assaporare.
- Di chi lo abita, di chi lo vive.
- Di chi lo partecipa, lo interpreta, lo cura, lo comunica.
- Il paesaggio è del singolo, della comunità, delle generazioni future.

Focus “mappa di comunità”

Le **Mappe di Comunità** sono nate in Inghilterra all'inizio degli anni '80, con il nome di **Parish Maps**. Sono mappe costruite con la partecipazione attiva della popolazione per rappresentare il patrimonio a cui la comunità attribuisce valore, con lo scopo di rafforzare l'identità locale e come base per progetti di sviluppo sostenibile. **La percezione di un luogo, di un paesaggio, di un tempo di vita, includono memorie collettive, azioni, relazioni, fatti, valori, attività, che hanno a che fare più con la gente che con la geografia o con la storia ufficiale**. La realizzazione di una mappa incoraggia le comunità a **individuare le cose familiari a cui dare importanza attorno a sé**, dando riconoscimento ed espressione attiva alle relazioni significative nei confronti dei luoghi e delle attività spesso non considerati.

La **mappa di comunità** è:

- **uno strumento** con cui gli abitanti di un determinato luogo hanno la possibilità di rappresentare il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni: evidenzia il modo con cui la comunità locale vede, percepisce, attribuisce valore al proprio territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come vorrebbe che fosse in futuro; consiste in una rappresentazione cartografica o in un qualsiasi altro prodotto od elaborato in cui la comunità si può identificare;
- un **processo culturale** tramite il quale una comunità disegna i contorni del proprio patrimonio; è più di un semplice inventario di beni materiali o immateriali, in quanto include un insieme di relazioni invisibili fra questi elementi. Non si riduce quindi ad una “fotografia” del territorio ma comprende anche il “processo con cui lo si fotografa”.

“L'attenzione va rivolta verso quella che viene definita ‘la più piccola arena in cui la vita è vissuta’: a diventare luogo deputato di precise attenzioni è allora solo quel territorio che ha un significato particolare proprio per noi, quello di cui abbiamo personale conoscenza, nei riguardi del quale ci sentiamo fedeli, protettivi e attenti.”

Il facilitatore ecomuseale

Il facilitatore ecomuseale è essenzialmente un motivatore, un conduttore, un custode, un narratore: coltiva relazioni, trasporta saperi, trasferisce emozioni, fa emergere valori, rende visibili significati, genera consapevolezza, accompagna l'esperienza curiosa di un territorio e di una comunità. E' detentore di una propria dote formativa, esperienziale e creativa che mette a disposizione attraverso racconti, percorsi, laboratori, eventi per valorizzare e promuovere patrimoni diffusi e beni comuni.

La differenza tra facilitatore e facilitatore ecomuseale

Il facilitatore

Portatore di metodi non di saperi legati al luogo e alla comunità. Il suo intervento è occasionale ed è orientato a motivare, risolvere, far migliorare, innovare. E' un'identità professionale.

Il facilitatore ecomuseale

Opera in modo continuativo in un territorio specifico caratterizzato da un suo patrimonio e una sua identità, assieme ad una popolazione di cui egli stesso fa parte che forma una o più comunità, in un progetto di ampio respiro che si sviluppa nel tempo. Non è un'identità professionale.

Il facilitatore ecomuseale esprime il proprio ruolo nel contatto diretto con comunità – territorio e all'interno di gruppi che operano "a rete":

- **gruppi di lavoro eterogenei** (motivazione, interesse, esperienza),
- **gruppi di attenzione per tema** (es. persone che si relazionano per lavoro con il mare, come bagnini, pescatori, ristoratori; es. persone che si relazionano con l'entroterra, come agricoltori, orticoltori,) e per target (es. bambini/scuole, turisti),
- **gruppi di confronto** (con altre realtà ecomuseali, con istituzioni).

Obiettivi dell'azione di un facilitatore ecomuseale

Partecipazione decisionale, progettuale, programmatoria	<ul style="list-style-type: none">• Facilitare il processo• Facilitare l'operatività. definendo obiettivi, tempi, strumenti, modalità partecipative.
Raccolta e conservazione del patrimonio	<ul style="list-style-type: none">• Facilitare la consapevolezza dell'appartenenza identitaria.• Facilitare l'emersione e la condivisione dei saperi.
Restituzione e testimonianza	<ul style="list-style-type: none">• Facilitare l'interpretazione collettiva e l'espressione creativa.• Facilitare l'autorappresentazione.
Accoglienza, informazione, gestione diretta	<ul style="list-style-type: none">• Facilitare l'inclusione e il coinvolgimento.• Facilitare la diffusione delle opportunità e la promozione delle attività

Focus “interpretare”

Tra gli obiettivi del facilitatore vi è facilitare l’interpretazione (ambientale e culturale). **L’interpretazione “è un’attività educativa che ha lo scopo di rivelare i significati e le relazioni attraverso l’uso di argomenti originali, per mezzo di esperienze dirette, illustrazioni multimediali, piuttosto che attraverso una semplice enunciazione di un fatto.”** (Freeman Tilden)

I principi di Tilden.

- L’interpretazione che non mette in relazione ciò che è descritto o mostrato con la personalità e l’esperienza individuale del visitatore, sarà inevitabilmente sterile.
- L’informazione in quanto tale non è interpretazione. L’interpretazione è una rivelazione che si basa sull’informazione, ma le due categorie sono totalmente differenti. Tutte le interpretazioni contengono comunque informazioni.
- L’interpretazione è un’arte che combina diverse arti. Questa affermazione è valida sia quando i materiali presentati siano di natura scientifica che storica o architettonica. Ogni arte, in quanto tale, può essere insegnata nei suoi elementi essenziali.
- Lo scopo principale dell’interpretazione non è istruire, ma provocare.
- L’interpretazione dovrebbe aspirare a presentare il tutto piuttosto che una parte. L’interpretazione dovrebbe riferirsi all’Uomo nella sua totalità piuttosto che in alcuni suoi aspetti o fasi.
- L’interpretazione per i ragazzi non deve essere una diluizione di quella per gli adulti, ma deve seguire un suo fondamentale diverso approccio, per questo deve avere differenti programmi.

Interpretazione

=

**Affascinare, non spiegare. Meravigliare, non illustrare.
Coinvolgere, non insegnare.**

Focus “coinvolgere e promuovere”

Gli ingredienti che favoriscono il **coinvolgimento dei cittadini** sia nelle attività proposte dall’ecomuseo che nel suo stesso sviluppo sono: attenzione, inclusione, scambio, confronto, condivisione, creatività, libertà, appartenenza, consapevolezza, curiosità.

In ragione di questi ingredienti, **tutte le attività dell’Ecomuseo dovranno essere dinamiche, interattive e comprendere l’ascoltare, lo scoprire, il fare esperienza direttamente sul territorio.**

Per “innescare” l’ampio coinvolgimento della comunità sono prioritarie le azioni finalizzate a:

- coinvolgere le scuole per sollecitare l’attenzione anche delle famiglie (laboratori, camminate, visite guidate),
- organizzare opportunità conviviali all’interno delle feste paesane già in programma (micro-eventi),
- attivare occasioni di interazione/informazione in luoghi di ritrovo spontaneo,
- creare momenti per la condivisione di parole e immagini dedicate e costruire così racconti collettivi del rapporto tra la città e i suoi abitanti (anche call e concorsi).

I diversi **target** verso cui finalizzare il coinvolgimento in modo mirato sono:

Abitanti, Turisti estivi, Turisti invernali, Turisti fedeli (possibili ambasciatori dell’ecomuseo), Coloro che non abitano a Cervia ma che possono offrire uno sguardo particolare sulla città.

Le modalità di **promozione della realtà ecomuseale** sono prevalentemente l’illustrazione, la narrazione, lo storytelling. Obiettivi dell’azione di promozione sono incuriosire, indurre all’esplorazione, emozionare.

Gli **strumenti-prodotti** da co-costruire e/o co-attivare sono passaparola diretto o mediato, manifesti e brochure.

La **distribuzione delle informazioni** può avvenire efficacemente attraverso:

Networking

- social network (facebook, instagraam)
- Blog trip e geoblog

Esperienza e interazione

- Pubblicazioni crossmediali in realtà aumentata.
- Festival annuale dei Paesaggi Culturali (considerare le mappe di paesaggio come manifesto dei contenuti culturali)

composizione delle mappe di paesaggio

Fatti culturali

Iniziative da sviluppare

- **Festival annuale dei Paesaggi Culturali** (in cui tutti sono invitati a presentare qualcosa che parli del rapporto tra se e territorio).
- **Laboratori per i cittadini** sul tema del sale (es.laboratorio di cucina, laboratorio creativo dedicato alla pasta di sale).
- **Serate narranti**, con la presenza nelle osterie e nei bar di raccontastorie (anche occasionali, rintracciati tra cittadini che hanno voglia di condividere la propria esperienza di vita).
- **Conversazioni** sulla vita di un tempo (con pesascatori, salinai, anziani).
- **Tramonti culturali** con visite panoramiche e degustazione al calar del sole.
- **Giornate dell'esperienza** (un giorno al lavoro con i salinai, un giorno in mare con i pescatori, ecc..).
- **Aperitivi tematici** dedicati ad aneddoti, storie di vita, leggende, curiosità.
- **Trekking di esplorazione** delle tipicità materiali e immateriali del territorio aprendo i luoghi del quotidiano (le case dei Cervesi per far assaporare nelle cucine le ricette legate alle abitudini locali).
- **Percorsi esperenziali**, differenziati per target, mirati e multipli.
- **Passeggiate sceniche** di co-interpretazione del patrimonio.

Contenuti organizzati

Realtà da rappresentare

- La città di Cervia.
- Milano Marittima.
- Il centro storico.
- I centri minori.
- I borghi.
- Le saline.
- I salinai e i loro capanni.
- I bagni salati e la raccolta millenaria.
- I pescatori e la pesca.
- Il mare.
- La vita portuale.
- I cittadini, i loro ricordi e i loro aneddoti.
- Gli anziani e le loro testimonianze.
- I giovani e le loro speranze.
- I lavoratori, gli strumenti e gli oggetti di lavoro.
- Il dopolavoro in città.
- La natura.
- Le terme.
- Le pinete e i relativi mestieri, il sottobosco e la raccolta dei pinoli.
- Le langhe.
- I percorsi.
- I canali, le reti d'acqua., le idrovore.
- Il turismo dagli albori allo sviluppo.
- La villeggiatura.

Patrimoni del sale e del mare

Luoghi istituzionali

- Salina.
- Salina Camillone.
- MUSA Museo del Sale.
- Centro visite.
- Canale Circondariale.
- Canalino Milano Marittima.
- Porto Canale.
- Caselli.
- Capanno delle saline.
- Saline Etrusche.
- Area Hotel Ficocle con ex chiesa S. Maria della Neve.
- Madonna del Pino.
- Torre esagonale.
- Magazzini del sale (Torre e darsena).
- Torre San Michele.
- Quadrilatero con case dei salinari.
- Borgo Saffi.
- Idrovora canalino Milano Marittima.
- Chiesa del Suffragio.
- Ex CRAL Saline.
- Osteriaccia.
- Terme.
- Capanni da pesca a Milano Marittima e canale Bova.
- Piazzale dei Salinai con fontana.
- Borgo Marina.
- Case dei pescatori nel borgo.
- Circolo pescatori.
- Mercato del pesce.
- Banchi mercato sul porto canale.
- Antica pescheria.
- Faro.
- Chiesa di Sant'Antonio.
- Monumenti agli uomini del mare di Borgo Marina.
- Statua della pescivendola nella rotonda lungomare.
- Statua madonna del mare a Milano Marittima.
- Duna dietro la colonia Varese.
- Colonie storiche (Camilliani, Varese, ex Montecatini).
- Ponte mobile altri ponti.
- Villini (prime strutture legate al turismo).
- Hotel mare.
- Pineta.
- Circolo nautico.
- Piste ciclabili di collegamento tra il mare e le saline.

Patrimoni del sale e del mare

Luoghi collegati

- Ristoranti sulle saline (Don Diego, Deserto, Dama delle saline).
- Magazzino comunale (contenente reperti).
- Ristoranti del Borgo Marina.
- Presepe meccanico.
- Presepe di sale.
- Itinerari turistici Cervia sale e Cervia mare.

Beni e ricchezze materiali

- Garitte.
- Tavola delle misure in piazzetta Pisacane.
- Flora delle saline.
- Fauna delle saline.
- Pesci dell'Adriatico.
- Sale.
- Prodotti delle saline.
- Prugnolino e altro.
- Libri sulle saline e sulla marineria.
- Barche antiche.
- Documenti di archivio.

Beni e ricchezze immateriali

- Ricette tipiche (gamberoni al sale, piadina al sale dolce).
- Circuiti gastronomici.
- Dialetto cervese.
- Sapore di sale.
- Rotta del sale.
- Gruppo Civiltà Salinara.
- Associazione La Pantofola.
- Sposalizio del Mare.
- Regata alla vigilia dello Sposalizio del Mare.
- Documentario sullo Sposalizio del 1986 celebrato da Giovanni Paolo II.
- Porto intitolato a Giovanni Paolo II.
- Consegna del sale al Papa.
- Festa di San Lorenzo.
- Festa Madonna del Fuoco.
- Processione Saint'Antonio.
- Processione "Mi mar" a Madonna del mare.

Soggetti da intervistare

- Gli “anziani del mare”, coloro che hanno lavorato e vissuto tutti i suoi aspetti di questo mondo.
- I Pescatori tutti (“I ritmi della pesca, il mercato del pesce, il modo di cucinare i piatti tipici del mare...i pescatori di tonni”).
- I marinai e i loro familiari.
- I salinari.
- Gli agricoltori (“...che è una figura importante tanto quanto i salinari e i pescatori. Il prof. Strada ad esempio...”).
- Il guardiano del faro.
- I pirati.
- I venditori ambulanti.
- I baristi degli stabilimenti balneari (“Al mattino, quando si prende il caffè e si sta prima in silenzio per poi aprirsi e far fluire racconti”).
- I bagnini di oggi e di ieri (“...che per noi cervesi è il proprietario di uno stabilimento balneare”).
- Gli addetti al salvataggio (“per taluni, bagnini anche loro...”).
- Un “pedalònaio” (“...è sempre a contatto con i turisti, ne avrà da raccontare...”).
- Il turista (“...e capire cosa pensa di Cervia, cosa e quanto conosce di questa città”).
- Gli albergatori storici (“...per raccogliere storie, aneddoti ed esperienze”).

Narrazioni possibili

Temi per racconti del '900

- La vita quotidiana ieri e oggi (“... il rapporto fra le persone, i modi di socializzare, il valore assegnato alle cose...le difficoltà...il prima e il dopo guerra”).
- Le prospettive cambiate... l’idea di futuro di chi ha vissuto e vive intensamente il mare.
- I cambiamenti di mezzi, metodi, tecniche vissuti sul lavoro (“...ciò che è cambiato per le persone del luogo ...l’arrivo della mano d’opera straniera”).
- Ciò che manca alla Cervia di oggi rispetto al passato (“la situazione è peggiore...?”).
- Le differenze prodotte dalle tecnologie (“...in relazione al lavoro, ai rapporti umani... ai valori considerati tradizionali...”) e dallo sviluppo (“...l’arrivo della luce elettrica... le prime televisioni negli stabilimenti o nei bar... il assaggio dal bianco/nero al colore... l’acquisto della prima auto della famiglia...”).
- La vita in mare (“...i pericoli, i piaceri, forse le soddisfazioni...”) e la sincerità del rapporto con il mare (“...per i nonni ... lo sviluppo e il benessere ha migliorato o peggiorato l’amore per il mare?”).
- La navigazione prima della moderna strumentazione.
- Il solcare il mare, dalla vela al motore (“...le burrasche...i modi di rientrare in porto...le difficoltà e le paura provate...”).
- L’evoluzione nel rapporto tra pescatori e le modalità di pesca.
- La vita quotidiana del pescatore e il suo rapporto con il mare (“...era un rapporto di amicizia...oppure no...”).
- I cambiamenti dell’arenale (“...tende, ombrelloni, bagni in muratura, cabine in legno...”).
- Ciò che si faceva in spiaggia un tempo (“...molti non andavano in spiaggia come oggi,a prendere il sole e a farsi il bagno”).
- L’evoluzione della gestione dello stabilimento balneare (“...i cambiamenti del bagno di mare nel passaggio dalla pesca al turismo...”).
- La differenza tra il lavoro di un bagnino oggi e quello degli anni sessanta (“...quando la stagione era molto più lunga e c’erano soprattutto turisti tedeschi”).
- Il cambiamento di attività da una stagione all’altra.
- Dalle ghiacciaie (“...a mano o con carriole si trasportavano in spiaggia...”) al “frigorifero” nei bagni e nei bar per rinfrescare i turisti.
- Il prima e il dopo la nascita del turismo cervese (“...con la nascita dei bagni in spiaggia, l’arrivo dei turisti e il loro modo di trascorre le ore al mare...quali giochi facevano i bambini...”).
- La raccolta del sale e i suoi cambiamenti (“...come si è sviluppato il mestiere dei salinari...i cambiamenti nella loro vita...se rimpiangono la Cervia di una volta o preferiscono quella attuale...”).
- Come è stata vissuta dai salinari la perdita d’importanza delle saline e il cambiamento sociale indotto dalle diverse della modalità di lavoro (“...quelle strutture e quei luoghi che un tempo erano occasione anche di ritrovo e socialità”).
- La costruzione del grattacielo.

individuazione delle priorità

Mappe di paesaggio

Rappresentazioni da comporre

- mappa degli strumenti di lavoro del sale
- mappa dei controlli sul sale
- mappa delle strade del sale
- mappa del governo delle acque
- mappa dei cortili
- mappa della marineria
- mappa delle città di fondazione
- mappa dei villini
- mappa dei camminamenti a mare
- mappa dei luoghi termali
- mappa della religiosità e del culto
- mappa delle persone famose

Priorità

- mappa del governo delle acque
- mappa dei controlli del sale
- mappa dei villini

Facilitatori ecomuseali

Proposte per il proseguimento

Step prossimi per avviare la fase operativa dell'ecomuseo

Gestione

- Organizzare un incontro operativo con i facilitatori formati.
- Creare uno spazio stabile o uno strumento che mantenga il gruppo.
- Istituire un'Associazione di riferimento.

Azione

- Coinvolgere le scuole (inserire l'Ecomuseo nel POF).
- Impaginare e pubblicare le prime due mappe di paesaggio.
- Definire il palinsesto di "fati culturali" del primo anno.